

**workshop
a tema**

3 → 5.10

2025

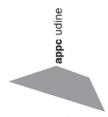
Paolo Maria Inghilleri Di Villadauro
è medico, specializzato in Psicologia, ed è stato docente di Psicologia sociale e Direttore del Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università di Milano. Autore di numerosi libri e di più di 140 articoli su riviste italiane e internazionali, i suoi studi riguardano la relazione tra biologia, mente e cultura, l'esperienza ottimale, l'etnopsichiatria, la relazione tra i luoghi e i nostri vissuti.

Francesco Isidori
è architetto, dottore di ricerca in Composizione architettonica e Teorie dell'architettura e docente alla Cornell University a Roma. Nel 2002 ha fondato Labics, studio di architettura e progettazione urbana insieme a Maria Claudia Clemente e Marco Sardella. Tra le opere realizzate figurano la Fondazione MAST a Bologna, il complesso Città del Sole a Roma, il restauro di Palazzo dei Diamanti a Ferrara, l'edificio Cu.Bo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.



Evento aperto a tutti e, in particolare, ad amministratori, architetti e ingegneri

Workshop patrocinato da ANCI FVG, dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine
I crediti formativi professionali (CFP) verranno assegnati in base ai regolamenti dell'Ordine Professionale di appartenenza.
Crediti formativi per Architetti tramite autocertificazione da inserire nel portale servizi cnappc.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI UDINE

Giovanni La Varra
è architetto, dottore di ricerca in Pianificazione territoriale e docente di Progettazione architettonica all'Università di Udine. Nel 2008 ha fondato a Milano lo studio Barreca & La Varra, i cui progetti, pubblicati sulle principali riviste di settore, hanno vinto numerosi premi internazionali. Nel 2024 è uscito *Il superfluo e il necessario. Architetture di Barreca & La Varra* (THE PLAN Editions), la seconda monografia dello studio.

Paola Viganò
è architetto e docente di Urban theory and urban design all'EPFL e allo IUAU. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Grand Prix de l'Urbanisme. Nel 1990 ha fondato Studio con Bernardo Secchi e nel 2015 StudioPaolaViganò che si occupa della transizione ecologica e sociale di città, paesaggi, territori. Tra i progetti recenti i Piani di Lugano e Ginevra e la place Marie Janson a Bruxelles. Tra le ultime pubblicazioni *Il Giardino biopolitico* (Donzelli, 2023).

La forma dell'abitare: un dialogo sulle sfide che ci pongono i nostri centri urbani

Paolo Maria Inghilleri Di Villadauro
Francesco Isidori
Giovanni La Varra
Paola Viganò



Auditorium Carlo Sgorlon

Tutti i centri urbani, indipendentemente dalla loro dimensione, non sono solo luoghi che abitiamo, ma anche luoghi che danno una forma alla nostra esistenza. La loro struttura, la loro estensione e i servizi presenti influenzano il bilancio fra tempo libero e tempo obbligatoriamente passato negli spostamenti: la percorribilità ha effetto sulla scelta di muoversi a piedi o in bici, facendo attività fisica, con mezzi pubblici o privati. La presenza di spazi comuni rende più o meno facile la socializzazione a tutte le età e determina quanto i nostri incontri e i nostri svaghi saranno legati a offerte culturali, alla possibilità di acquisti o al semplice piacere di trovarsi in determinati contesti. E poi ci sono effetti profondi, perché certi luoghi, certi edifici, certe piazze della città ci fanno stare bene o, all'opposto, suscitano emozioni negative. D'altro canto, le caratteristiche dei centri urbani cambiano in risposta ai mutamenti sociali, al variare degli equilibri generazionali e alla nascita di nuove esigenze dettate dalla comparsa di tecnologie innovative e di nuove tendenze culturali. Come in altri settori, oggi questi mutamenti avvengono in maniera molto veloce, mentre ovviamente la vita di costruzioni e infrastrutture segue ben altri ritmi. Tutto questo impone di innovare le nostre idee sui luoghi dove abitiamo, ragionando sulle necessità dei cittadini, concentrandoci sugli spazi pubblici e sulla rigenerazione dei tessuti storici. Consapevoli che non esiste un 'modello unico', ma che ogni centro merita delle proposte su misura che possano emergere anche dal confronto con coloro che lo abiteranno.

orario
9.30–11.30

Giorgio Alberti

è docente di Selvicoltura e assestamento forestale all'Università di Udine e si occupa di ricerca sugli effetti sia dei mutamenti climatici sulle foreste sia dei cambiamenti d'uso del suolo in ecosistemi agricoli e forestali. I suoi studi si concentrano sulla biodiversità, sequestro di carbonio e gestione forestale sostenibile. Coordina il progetto europeo Horizon 'Wildcard', che analizza il ruolo della rinaturalizzazione nella mitigazione del cambiamento climatico.

Luca Cadez

è dottore di ricerca in Ambiente e vita e all'Università di Udine si occupa di analisi territoriali, cartografia e sistemi informativi geografici, con attività anche nel campo della didattica. Contribuisce allo sviluppo della piattaforma LATERRA, dedicata al telerilevamento da drone e satellite e alla sensoristica ambientale. È attivo in iniziative di Terza missione e partecipa alle politiche di sostenibilità promosse dall'Ateneo.

Antonio Tomao

è docente di Selvicoltura e assestamento forestale all'Università di Udine. Le sue ricerche riguardano la gestione sostenibile delle foreste, comprese quelle urbane, e l'uso del telerilevamento per monitorare le risorse forestali. Ha collaborato a numerosi progetti nazionali ed europei studiando gli effetti del cambiamento della copertura del suolo e della gestione delle foreste sulla biodiversità e sul sequestro del carbonio.

Salvatore Amaduzzi

è docente di GEOTecnologie e innovazione. Si occupa di GeoBigData, Metaverso e realtà aumentata mista e virtuale per formazione e business. Ha fondato AiperTech, start-up universitaria per portare l'Intelligenza Artificiale dai laboratori alle imprese, e gestito importanti progetti per industria e Pubblica Amministrazione. È Delegato alla Sostenibilità dell'Università di Udine.

Maurizia Sigura

è docente di Costruzioni rurali e territorio agro-forestale all'Università di Udine. Si concentra sulla ricerca del paesaggio e delle sue dinamiche attraverso telerilevamento e GIS. I suoi studi includono i cambiamenti di uso del suolo, le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici fondamentali per una gestione territoriale sostenibile. Si occupa del progetto 'Biobox', dedicato allo sviluppo di soluzioni che aumentino la biodiversità in aree verdi urbane.

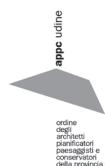
*
Evento aperto a tutti e, in particolare, ad amministratori, architetti, dotti agronomi e dotti forestali, ingegneri

Workshop patrocinato da ANCI FVG, dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine, dall'Ordine dei dotti Agronomi e dei dotti Forestali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine

I crediti formativi professionali (CFP) verranno assegnati in base ai regolamenti dell'Ordine Professionale di appartenenza. Crediti formativi per Architetti tramite autocertificazione da inserire nel portale servizi cnappc. Ai partecipanti iscritti all'Albo Nazionale dei dotti Agronomi e dotti Forestali saranno riconosciuti i crediti formativi ai sensi del Regolamento CONAF 162/2022.



Al servizio degli Enti Locali



sabato

4.10

Smart Cities: il sapere dell'Università sul campo. Geotecnologie, sensori e dati per le città di domani

Giorgio Alberti
Salvatore Amaduzzi
Luca Cadez
Maurizia Sigura
Antonio Tomao



Teatro San Giorgio

Immaginare la città come un luogo in continua trasformazione significa anche guardarla con occhi nuovi, strumenti nuovi, dati nuovi. All'Università di Udine i laboratori dedicati alle geotecnologie e all'analisi territoriale lavorano ogni giorno per capire come droni, sensori e sistemi di raccolta dati possano raccontare scenari ancora inesplorati del nostro territorio. Il workshop offre l'occasione di scoprire queste tracce, di vedere come la ricerca diventa pratica, concreta, applicabile alle città in cui viviamo. Attraverso interventi e casi studio, i partecipanti potranno esplorare la piattaforma LATERRA - Laboratorio di analisi territoriale e di sensoristica ambientale - e conoscere strumenti pensati per osservare, misurare e modellare lo spazio urbano. Dal monitoraggio delle infrastrutture alla mappatura geospaziale, ogni tecnologia diventa un modo per capire meglio le città e le persone che le abitano. L'incontro vuole essere momento di confronto tra ricerca, amministrazioni pubbliche e imprese, un luogo dove competenze e idee possano dialogare per costruire città più resilienti, connesse e sostenibili. Un'occasione per vedere come conoscenze e strumenti sviluppati nei laboratori possano trasformarsi in proposte concrete, capaci di rendere gli spazi urbani più vivibili e più attenti ai bisogni di chi li abita.

orario
14-16